

---

**SCIOPERO NAZIONALE DEI GIUDICI DI PACE  
DAL 25 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO 2010**

L'**UNIONE NAZIONALE GIUDICI DI PACE** con la **piena adesione dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATURA DI PACE** ha proclamato lo sciopero nazionale dei giudici di pace per il tempo massimo consentito dal Codice di Autoregolamentazione, dal 25 gennaio al 5 febbraio 2010.

L'insoddisfacente **SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE RECANTE "RIFORMA ORGANICA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA E COSTITUZIONE DELL'UFFICIO CIRCONDARIALE DEL GIUDICE DI PACE"**, elaborato *motu proprio* dal dicastero di giustizia, che difatti non ha mai convocato le associazioni per confrontarsi sul progetto, vanifica le richieste fondamentali da anni invocate dalla categoria (continuità degli incarichi con rinnovabilità del mandato sino a 75 anni, previdenza ed assistenza obbligatorie, garanzie ordinamentali di indipendenza del giudice di pace, revisione e razionalizzazione delle indennità), per rimarcarne la precarietà, l'improbabile assimilazione del giudice di pace ad altre figure di magistrato onorario con funzioni di mera supplenza, nonostante il rilievo costituzionale del Giudice di Pace, e la fine dell'autonomia dell'ufficio del Giudice di pace, che si vuole eterodiretto dal Presidente del Tribunale.

In sintesi i termini del DDL che avversiamo col presente sciopero:

- nessun rinnovo a tempo indeterminato ( solo 4 anni + 4, cioè due mandati)
- assunzione di giovani 24enni neolaureati con preferenza di voto di laurea (l'abilitazione da avvocato non è titolo preferenziale)
- ultrasessantenni out ( gli ultrasessantenni non possono aspirare alla funzione)
- niente previdenza, assistenza
- incompatibilità **DISTRETTUALE** per chi esercita come avvocato
- copertura immediata degli organici
- introduzione della procedura conciliativa obbligatoria pre-contenzioso

È il momento, colleghi Giudici di Pace, di trasmettere un segnale forte di compattezza di tutta la categoria.

Concludiamo il comunicato con le parole di invito allo sciopero della collega De Toni:

**" MA TUTTO QUESTO LO ACCETTIAMO PASSIVAMENTE?**

Quale altro mezzo di lotta civile abbiamo per avversare il DDL se non protestare astenendoci dalle udienze???

Per chi si pone il problema se il Collega di banco sciopera o meno ...una sola risposta: Chi fa sciopero si fa sentire e rafforza la voce della protesta. Chi resta in silenzio e tace.... resta nell'ombra e annuisce. Comunque vada, io preferisco aver lottato per i valori in cui credo e che applico quotidianamente con orgoglio."